

COMUNITA' DI BASE NORD - MILANO

E' NATO UN CLANDESTINO !
(ma i pastori lo vogliono vedere)

Eucarestia di Natale
20 dicembre 2008

Nella scena del Natale mi ha sempre colpito il muoversi dei pastori.

C'è del 'mitico', certamente, nel racconto, ma è come se si mettessero subito le cose in chiaro.

Gesù è nato povero, in mezzo a disagi e precarietà e la prima accoglienza, i primi aiuti, li ha ricevuti da gente semplice e povera.

E' un bambino, non ha ancora fatto né insegnato nulla , ma ha prodotto un fatto positivo di unione, di solidarietà.

E' lo spirito del Natale, che tenta di sopravvivere al massacro operato dal consumismo (ma spesso anche dalla 'religione').

E' il senso del Natale, che può unire - credenti o non credenti - le persone di buona volontà.

Il concetto del resto era già ben chiaro alla semplice, grande donna che è Maria, la mamma di Gesù.

Rileggiamo il suo canto, riportato sempre nel Vangelo di Luca.

*Grande è il Signore: lo voglio lodare
Dio è mio salvatore : sono piena di gioia.*

*Ha guardato a me, alla sua povera serva:
tutti, d'ora in poi, mi diranno beata.*

*Dio è potente:
ha fatto in me grandi cose,
santo è il suo nome.*

*La sua misericordia resta per sempre
con tutti quelli che lo servono.*

*Ha dato prova della sua potenza,
ha distrutto i superbi e i loro progetti.*

*Ha rovesciato dal trono i potenti,
ha rialzato da terra gli oppressi.*

*Ha colmato i poveri di beni,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

*Fedele nella sua misericordia,
ha risollevato il suo popolo, Israele.*

CANTO

Se non ritornerete

Se non ritornerete come bambini,
non entrerete mai.

La mia porta sarà chiusa
per il ricco e per il forte,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte,
per gli uomini per bene,
per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato,
e per i grandi della storia.

Se non ritornerete...

Non c'è posto per quell'uomo
che non vende la sua casa,
per acquistare il campo,
dove ho nascosto il mio tesoro;
ma per tutti gli affamati
gli assetati di giustizia,
ho spalancato le mie porte,
ho preparato la mia gioia.

Se non ritornerete...

Per chi fu perseguitato,
per chi ha pianto nella notte,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita
la mia casa sarà aperta,
la mia tavola imbandita,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita.

Se non ritornerete...

RICONCILIAZIONE

Ogni anno, Signore, noi vorremmo rinascere.
vorremmo avere una nuova vita
da usare secondo la tua volontà.

Ci è invece concessa solo questa vita
e tanto breve ci sembra il tempo
per tutto quello che vorremmo e potremmo fare.

Oggi è già domani
e la luce di questa notte
quanto durerà?

Il desiderio di averti con noi è grande,
ma la nostra volontà è debole.
Vorremmo risolvere i grandi problemi
che affliggono l'umanità.

Sappiamo essere critici
sappiamo dire "questo è bene e questo è male"
ma ricordaci, Signore,
che quel bene che vorremmo realizzato nel mondo
è anche opera nostra,
l'opera faticosa di ogni giorno.

Perdonaci di essere deboli,
quando ci è richiesto di essere forti.
Di essere troppo forti,
quando dovremmo essere più miti.

Di essere dubbiosi
quando ci è richiesto di essere sicuri.
Di essere troppo sicuri,
quando è necessario accettare la ragione dell'altro.

Di crederci, spesso, migliori
perché "abbiamo capito",
mentre non abbiamo dato
e fatto tutte le cose che abbiamo capito.

Signore, noi sappiamo di essere privilegiati.
A noi tu hai concesso di stare insieme questa sera
con il desiderio e l'intenzione
di ricevere e vivere
il tuo messaggio d'amore.

Facci sentire tutta la responsabilità
di questo momento,
tutta la grandezza e la gioia
del nostro essere qui.

Ti chiediamo,
con tutta l'umiltà di cui siamo capaci,
di illuminare la nostra strada di domani.

Tu conosci la nostra poca fede.
Rafforzala, perché, in letizia,
possiamo compiere la tua volontà.

DAL VANGELO DI LUCA 2, 1-20

La nascita di Gesù

In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, e ciascuno nel proprio luogo d'origine.

Anche Giuseppe partì da Nàzaret, in Galilea, e salì a Betlemme, la città del re Davide, e Maria sua sposa, che era incinta, andò con lui.

Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto.

Gli angeli portano l'annuncio ai pastori

In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero una grande paura. L'angelo disse "Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo : oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia".

Subito apparvero e si unirono a lui molti altri angeli. Essi lodavano Dio con questo canto: "Gloria a Dio in cielo

e pace in terra agli uomini che egli ama"

Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo.

Intanto i pastori dicevano gli uni agli altri: "Andiamo fino a Betlemme per vedere quel che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere." Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia. Dopo averlo visto, dissero in giro ciò che avevano sentito di questo bambino. Tutti quelli che ascoltarono i pastori si meravigliarono delle cose che essi raccontavano. Maria, da parte sua, custodiva gelosamente il ricordo di tutti questi fatti e li meditava dentro di sé. I pastori, sulla via del ritorno, lodavano Dio e lo ringraziavano per quel che avevano sentito e visto, perché tutto era avvenuto come l'angelo aveva loro detto.

Possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni

PREGHIERA

Pregghiera di Natale

(don Tonino Bello)

*Andiamo fino a Betlemme,
come i pastori.
L'importante è muoversi.
E se invece di un Dio glorioso,
ci imbattiamo nella fragilità
di un bambino,
non ci venga il dubbio di aver
sbagliato il percorso.
Il volto spaurito degli oppressi,
la solitudine degli infelici,
l'amarezza di tutti gli
uomini della Terra,
sono il luogo dove Egli continua
a vivere in clandestinità.
A noi il compito di cercarlo.
Mettiamoci in cammino senza paura.*

*Così, questo Natale sarà un vero "natale,
perché in noi potrà nascere
qualcosa di veramente nuovo!*

CANTO

Tieni viva la tua fiamma

Tieni viva la tua fiamma
che risplenda nella notte
il Signore sta arrivando
la fatica finirà

O fratello no, tu non devi rinunciare
O fratello no, perché la fatica finirà.

Tieni viva la tua fiamma
che risplenda nella notte
il Signore sta arrivando
la fatica finirà

Abbi fede nel Signore
solamente lui ti può dare
una gioia che sia grande
la fatica finirà

Una scala saliremo
di Giacobbe la lunga scala
Una scala noi saliremo
la fatica finirà

Tieni viva la tua fiamma
che risplenda nella notte
il Signore sta arrivando
la fatica finirà

CREDO di un cristiano qualunque

Voglio credere in Dio, padre di tutti gli uomini e le donne, creatore dell'universo intero.

Voglio credere in Gesù di Nàzaret, nato da donna e diventato figlio di Dio.

Credo nel suo messaggio di pace e di amore, nel suo desiderio di cambiare il cuore e la vita dell'umanità.

Voglio credere che Dio lo ha resuscitato dopo la morte e lo ha posto a capo del Regno. E che questo è il dono per noi tutti, nonostante le nostre debolezze.

Credo che la Chiesa è il popolo di Dio che si riunisce nel suo nome, senza privilegi o distinzioni di qualsiasi natura.

Credo nello spirito che Gesù ci ha lasciato e che vive nella comunità e in tutti gli uomini di buona volontà.

Credo che i poveri e i diseredati di tutto il mondo siano i figli prediletti di Dio. Amen.

- il desiderio di fraternità, insieme al pane, al vino, all'acqua sono la nostra offerta

CANTO

Il pescatore

(F. De André)

All'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito un pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.

E fu il calore di un momento
poi via di nuovo verso il vento
davanti agli occhi ancora il sole
dietro alle spalle un pescatore.

Venne alla spiaggia un assassino
due occhi grandi da bambino
due occhi enormi di paura
eran gli specchi di un'avventura.

Dietro alle spalle è un pescatore
e la memoria è già dolore
è già il rimpianto di un aprile
giocato all'ombra di un cortile.

E chiese al vecchio dammi il pane
ho poco tempo e troppa fame
e chiese al vecchio dammi il vino
ho sete e sono un'assassino.

Vennero in sella due gendarmi
vennero in sella con le armi
chiesero al vecchio se lì vicino
fosse passato un'assassino

Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno
non si guardò neppure intorno
ma versò il vino e spezzò il pane
per chi diceva ho sete e ho fame.

Ma all'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito il pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.

PREGHIERA EUCARISTICA

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse :

“mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore”

Così da quella sera, prima i suoi amici e adesso anche noi, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amici ed a costruire un mondo giusto, in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri

- si spezza il pane
- si distribuisce il pane, il vino, l'acqua

CANTO

Là sulla montagna

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato... nato per noi!

Pastori che restate
sui monti a vigilar,
la luce voi vedete...
la stella di Gesù!

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato...nato per noi!

Se il nostro canto è immenso,
pastore non tremar
noi angeli cantiamo:
“E’ nato il Salvator!”

In una mangiatoia
un bimbo aspetterà
che l'uomo ancor ritrovi
la strada dell'amor.

Là, là sulla montagna
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato...nato per noi

E’ nato...nato il Salvator!

LETTURA

“Noi siamo Chiesa per il mondo. Gesù la Chiesa l’ha stabilita per questo mondo. Perché simpatizzi col mondo, perché sia simpatica, soffra insieme con il mondo, gioisca insieme con il mondo.

Una Chiesa estroversa, protesa verso il mondo, non avviluppata dentro di sé, non una Chiesa Sinagoga, ma una Chiesa che si allarga, che apre i cancelli e si spalanca sul mondo intero, che supera le sue barriere.

Una Chiesa che non chiude occhio per il mondo . Non una Chiesa che si protegge, che si difende, che si compatta per mostrare la sua forza.

Una Chiesa che sa di dover essere il sale, di dover entrare e lasciarsi assorbire, per dare sapore alla storia del mondo, alla geografia del mondo.

Il mondo non è il ripostiglio dei rifiuti, non è una Chiesa mancata, non è il rivale della Chiesa. Il mondo deve essere il termine della passione della Chiesa, così come il termine della passione di Dio, così come è il termine del progetto salvifico di Dio.”

(don Tonino Bello)

PRESEPIO

I nostri bambini costruiscono il presepio.

E’ un gesto simbolico che abbiamo ripetuto varie volte, negli anni; ma non è un rito.

- Ricostruiamo l’ambiente povero in cui Gesù è nato, cercando di spogliarci anche noi di tutte le ‘sovrastrutture’ e di ritrovare il semplice messaggio del Natale e della vita di Gesù.
- Pensiamo che, pezzo per pezzo, possiamo costruire – o ricostruire sempre – la nostra comunità: una porzione di Chiesa povera e semplice.

CANTO

Canzone di San Damiano

Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà
potrà costruirlo

Se con fede tu saprai
vivere umilmente
più felice tu sarai
anche senza niente

se vorrai ogni giorno
con il tuo sudore
una pietra dopo l’altra
alto arriverai.

E le gioie semplici
sono le più belle
sono quelle che alla fine
sono le più grandi

PADRE NOSTRO

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate.

Dunque, pregate così:

Padre nostro che sei in cielo,
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.”

PREGHIERE E INTENZIONI LIBERE

CANTO

“Spiritual”

(F. De André)

Dio del cielo se mi vorrai
in mezzo agli altri uomini mi cercherai
Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare
le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare
senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare
E se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso
e se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare

Oh Dio del cielo se mi cercherai
in mezzo agli altri uomini mi troverai
oh Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo io ti aspetterò
nel cielo e sulla terra io ti cercherò

Oh Dio del cielo...

RACCOLTA FONDO COMUNE

Arrivederci a.....

il.....

AUGURI !